



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRESIVO
"Don Diana"

Via Cavour, 20 – 81033 Casal di Principe (CE)

C.F. 90033300618 **Presidenza** 081/8162731

tel/fax 081/8921075

ceic872001@istruzione.it, ceic872001@pec.istruzione.it



Dipartimento per la programmazione
Direzione Generale per gli Affari
Internazionali Ufficio IV



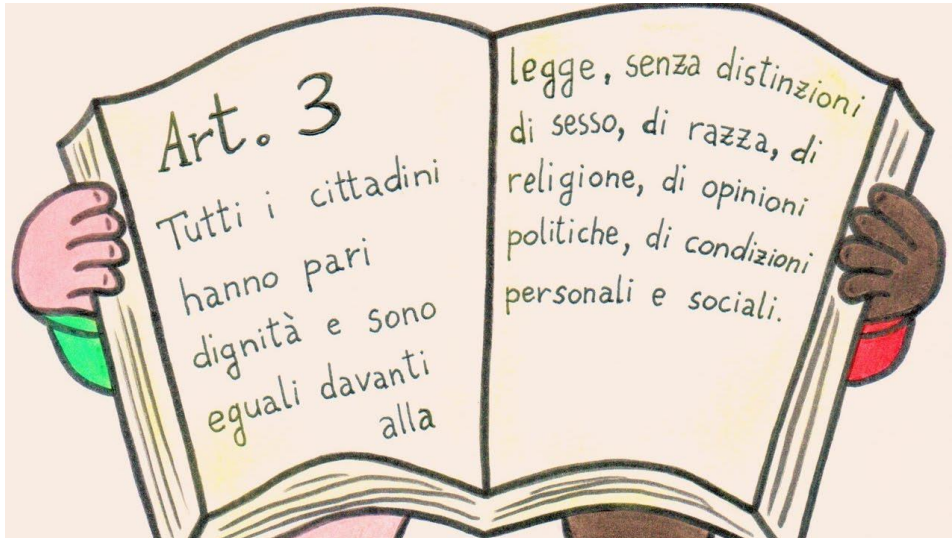
Prot. N. 3798 del 29/06/2022

PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ

A. S. 2022/2023



**COSTITUZIONE DELLA
REPUBBLICA ITALIANA**



E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.

E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tintín, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloingbloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.

Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica”.

Daniel Pennac, *Diario di scuola*

Inclusiva è una scuola che ‘guarda’, che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti. Una scuola è inclusiva quando guarda, indistintamente, a tutti gli alunni e a tutte le loro differenti potenzialità, intervenendo prima sul contesto e poi sul soggetto “diverso” e sviluppa l’azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione e dell’integrazione delle culture:

- + tenendo presente che l’accoglienza delle diversità è un valore irrinunciabile
- + sviluppando pratiche inclusive nei confronti di tutti gli allievi, favorendo in tal modo, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo.

Una scuola, quindi, che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, ma in risposta al bisogno di ciascun alunno con delle caratteristiche diverse da quelle della maggioranza degli alunni della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo continuo perché nessun alunno debba sentirsi ~~come~~ non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

Il presente Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all’inclusione degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell’apprendimento, difficoltà comunicative. Tali interventi, che coinvolgono soggetti diversi, (insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni), devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Percorso pianificato intende:

1. Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza, integrazione e inclusione.
2. Facilitare l’ingresso degli alunni con disabilità e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l’inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative di ogni alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.
5. Favorire un clima d’accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
6. Entrare in relazione con le famiglie.

Gli Obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- mettere la persona al centro dell’azione didattica, cioè accogliere ed accettare l’altro come persona: conoscere l’alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie condivise idonee a sollecitare l’attenzione e la partecipazione, allo scopo di creare apprendimento significativo e per non generare dispersione scolastica;
- considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell’apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- promuovere la dimensione sociale dell’apprendimento;
- praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (metodologie “alternative”, attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
- condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;

- riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Strategie di intervento

Le strategie definite sono le seguenti:

- Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

È opportuno che il Piano Didattico Personalizzato preveda due percorsi differenziati:

- a) in classe (durante le attività curriculari, adattando metodologie didattiche, strategie operative, atteggiamenti inclusivi);
- b) fuori della classe attraverso progetti mirati.

La Scuola – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con DSA e BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010. I progetti predisposti hanno lo scopo di riscrivere il contesto sotto il segno delle differenze: differenze come valore, come fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni che è motivo di ricchezza per tutti.



ALUNNI CON B. E. S.

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe.

I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il D.S., il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte consulteranno gli esperti della ASL per valutare un primo approccio di intervento.

Presentazione dell'alunno

La presentazione dell'alunno avviene nel corso di un incontro Dirigente, docenti referenti, insegnanti, GLI e personale non docente volto a rilevare il bisogno educativo speciale.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predisponde il piano personalizzato. L'attivazione di esperti ASL e il raccordo scuola/famiglia sono passaggi fondamentali.

Attuazione del piano concordato

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e allo scopo di condividere forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano, se necessario, rapide modifiche. (*vedi allegato PDP*)

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti in itinere, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, nel corso di incontri appositamente convocati.

La Valutazione in itinere dell'andamento didattico sarà effettuata secondo i seguenti Criteri di valutazione:

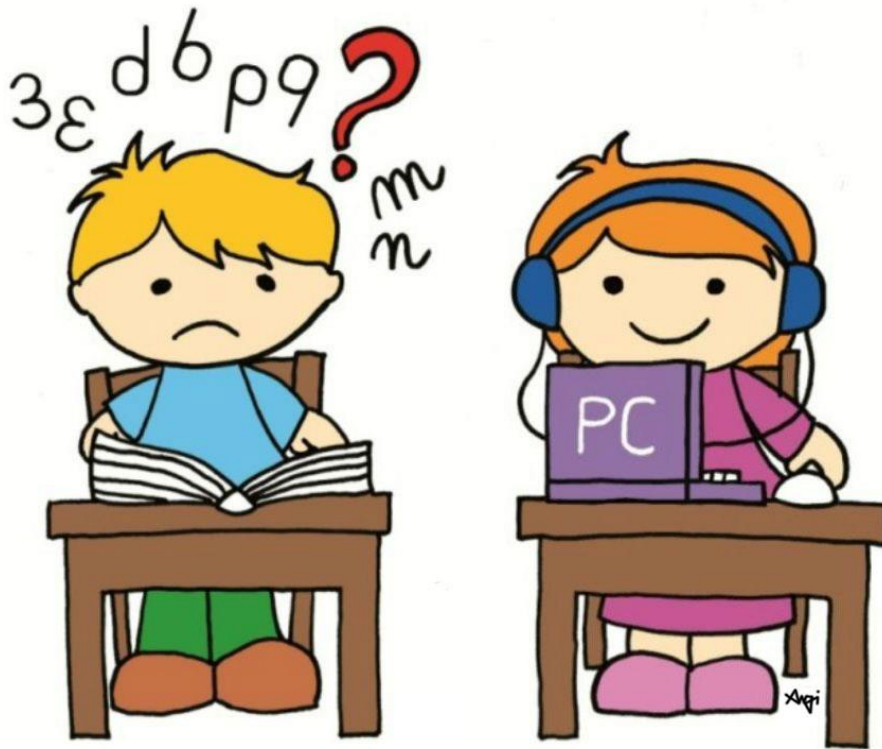
- situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- finalità degli obiettivi da raggiungere
- esiti degli interventi realizzati
- livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Saranno compilate Griglie di osservazione relative alle seguenti aree:

- area cognitiva
- area affettivo - relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione e della sensorialità
- area motoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.



ALUNNI CON DSA

Gli alunni con DSA sono identificati mediante strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, nei casi in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola comunica alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

Problematiche rilevabili:

DISLESSIA - disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

DISORTOGRAFIA - difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

DISGRAFIA - la difficoltà nella grafia.

DISCALCULIA - deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Adempimenti della scuola e procedure per gli alunni DSA:

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP.
- Entro 3 mesi viene elaborare il PDP.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Nei consigli di classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari.

Il Consiglio di classe, nella seduta di novembre, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.

- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe).

ALUNNI CON ADHD

Gli alunni che presentano Disturbi da Deficit di Attenzione e Iperattività, sono gli studenti che pur in situazione di integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi e richiedono una personalizzazione dello stesso come previsto già dalla normativa precedente alla legge 170 (Legge 53 del 2003/Indicazione per il Curricolo 2007).

Per questi alunni è prevista la stesura un Piano Didattico Personalizzato.

Le caratteristiche del disturbo da deficit di attenzione ed iperattività sono: disattenzione, iperattività e impulsività.

Bisogna evidenziare che in alcuni alunni si riscontra un quadro in cui predomina maggiormente l'impulsività, in altri la disattenzione, in altri ancora l'iperattività.

Di solito i tre sintomi si presentano insieme.

Ai sintomi sopra elencati si associano spesso difficoltà a sopportare le frustrazioni, comportamenti aggressivi, esplosioni improvvise di collera, scarsa autostima, sentimenti depressivi, elevato livello di ansia, problemi nella condotta, incapacità a confrontarsi con le proprie difficoltà, scarsa motivazione.

Questi soggetti vengono continuamente rimproverati a causa del loro comportamento disturbante in classe e spesso raggiungono risultati scolastici scadenti, aumentando così il loro vissuto di insicurezza e incapacità. Spesso i bambini con ADHD non ottengono successi e considerazioni positive neanche in ambito sportivo o nello svolgimento di altre discipline a causa della loro condotta irrequieta e agitata e della loro incapacità a seguire le regole prestabilite.

ALUNNI STRANIERI



Il processo di inclusione degli alunni stranieri è un percorso che inizia dalla assegnazione dell'alunno alla classe.

A tale scopo è costituita la Commissione accoglienza composta da: Il Dirigente Scolastico, la funzione strumentale inclusione e il GLI che propone la sezione o la classe tenendo conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico - matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento.

Per gli alunni stranieri si formalizza un percorso individualizzato dopo una prima fase di osservazione che può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo.

Potrà essere necessario attuare degli ulteriori percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili, attraverso:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.

La Valutazione degli alunni stranieri dovrà:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati

Il Protocollo d'accoglienza, coerente con la legislazione vigente, rappresenta lo strumento con cui l'Istituto esplicita tutte le procedure da seguire per descrivere in maniera analitica le procedure che l'istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita.

Esso contiene: le finalità del protocollo stesso, la composizione e le funzioni della Commissione Accoglienza, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

FORMAZIONE PERSONALE

La competenza sugli studenti con bisogni educativi speciali investe tutti i docenti e la gestione e la programmazione scaturiscono da una partecipazione integrale dei Consigli di Classe e di Interclasse.

L'Istituto provvede sistematicamente a realizzare iniziative di formazione e aggiornamento in servizio mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia avvalendosi di personale specializzato che diffonda le conoscenze relative ai singoli disturbi di apprendimento, sia da un punto di vista medico-sanitario e psicologico che da quello dell'approccio operativo e degli interventi da mettere in atto.

I Docenti formati, una volta completati i percorsi di formazione, svolgeranno azione di disseminazione delle competenze acquisite nell'ambito del Collegio dei Docenti, sulla base di un piano interno predisposto dal D. S.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Gli alunni ospedalizzati a causa di gravi patologie croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni hanno diritto al servizio di istruzione domiciliare.

Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente. Procedura per l'attivazione e gestione del servizio

Le modalità di accesso a tale servizio sono le seguenti:

- i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.
- Il Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, indicando il numero dei docenti coinvolti e il numero delle ore di lezioni previste. Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della

documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

INSEGNAMENTO A DISTANZA

Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è possibile realizzare attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche). Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

MONITORAGGIO – VERIFICA VALIDITÀ DEL PIANO

Il Monitoraggio sarà svolto mediante le schede per le osservazioni e i rilievi dei Docenti coinvolti sulla efficacia del Piano. Dagli esiti che scaturiscono si formulano continuamente proposte di adeguamento, rimodulazione e miglioramento.

ALLEGATI

1. Modello per la richiesta di un Percorso Personalizzato da parte della famiglia per alunni DSA
2. Modello di comunicazione del PDP, ai fini della sottoscrizione, per le famiglie di alunni BES
3. Griglia di Osservazione/rilevazione individuale per alunni con BES
4. Tabella - rilevazione alunni BES
5. Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES, DSA e non italofoeni
6. Scheda/tabella interventi per discipline
7. Scheda rilevazione bisogni formativi per alunni stranieri
8. Quadro riassuntivo delle misure compensative e dispensative
9. Griglia di osservazione dell'andamento didattico e disciplinare degli alunni con disabilità, BES e DSA
10. Glossario metodologico – didattico
11. Tabella Fabbisogno all.C 1
12. Debito di funzionamento all.C
13. Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri
14. Modello P.E.I Infanzia
15. Modello P.E.I. Primaria
16. Modello P.E.I. Secondaria di I grado

Il presente P.I. è stato approvato dal Collegio dei Docenti
in data **29/06/2022** con **delibera n. 2**